

AD OSPITALETTO



Psicosi da Acquabomber: beve da una bottiglia e lo ricoverano, ma sta benissimo

OSPITALETTO - La psicosi innescata da «Acquabomber» - lo sconosciuto che inietta con una siringa sostanze tossiche nelle bottiglie di acqua minerale - ha creato un allarme, poi, fortunatamente, dimostratosi immotivato e ingiustificato, anche nel Bresciano.

Nella tarda serata di venerdì, una donna di Ospitaletto

(nella foto una panoramica del paese), ha accompagnato con la sua auto al Civile di Brescia, il figlio di 10 anni, il quale, benché non presentasse nessun particolare disturbo, aveva bevuto alcuni sorsi di acqua minerale da una «strana» (così si è espressa la madre) bottiglia di plastica da mezzo litro. Una bottiglia che, all'apertura,

era regolarmente sigillata ed era appena stata tolta da una confezione di altri 5 contenitori identici, acquistati in un supermercato della zona.

Il ragazzino è stato visitato da alcuni medici specialisti ed è stato trovato perfettamente sano. Gli è stato prelevato il sangue e gli immediati esami di laboratorio hanno

escluso qualsiasi tipo di intossicazione o avvelenamento. Per cui è stato subito dopo dimesso ed ha potuto far ritorno a casa.

Il Pronto soccorso ha informato dell'episodio la Polizia del Civile, il quale ha diramato per competenza la segnalazione ai carabinieri della Compagnia di Chiari. Una pattuglia

del Nucleo radiomobile e una della stazione di Ospitaletto si sono recati a casa del ragazzo e, dopo i primi accertamenti, hanno prelevato dall'abitazione la bottiglietta di acqua minerale che alla madre era sembrata strana e anche le altre 5 che facevano parte della stessa partita.

Ieri mattina le 6 confezioni

sono state consegnate ai carabinieri del Nas (Nucleo antisofistazioni) di Brescia. Un primo esame esterno della bottiglietta sospetta ha escluso la presenza di fori di siringa. Ora, l'acqua verrà sottoposta a tutte le analisi chimico batteriologiche di laboratorio. Per il momento è da escludere qualsiasi allarme. (g.spi.)

Domani l'atleta gussaghese intraprenderà l'attraversata a piedi del deserto del Murzuq

Miglietti, incomincia l'avventura

Lo aspettano 450 km di dune alte fino a 200 metri da percorrere da solo

Simone Bottura
TRIPOLI (Libia)

È cominciata la nuova impresa da Guinness di Stefano Miglietti, 36enne atleta gussaghese che tenterà, primo uomo al mondo, di attraversare a piedi il deserto libico del Murzuq.

La spedizione che lo accompagna è arrivata ieri nell'omonima cittadina di Murzuq, dalla quale domattina Miglietti partirà in direzione del Col d'Anay. Il senso di marcia è stato rovesciato rispetto al programma iniziale a causa dei ghiacci, il temuto vento sahariano che negli ultimi giorni ha cambiato direzione. Inoltrandosi nel deserto da nord, anziché da sud come stabilito a tavolino, Stefano dovrebbe riuscire ad attaccare le dune sabbiose dal versante meno ripido. Il Murzuq è il più arido e inospitale degli erg sahariani, un mare di sabbia di 60mila chilometri quadrati nell'estremo Sud-Ovest della Libia, a ridosso del confine con Algeria e Niger. Al termine della traversata, l'atleta bresciano arriverà al Col d'Anay, uno dei pochi passaggi dalla catena rocciosa del Messak al deserto.

Tra partenza e traguardo, 450 chilometri di niente e un centinaio di dorsali dunarie (alcune alte 200 metri) che, sommate, danno un dislivello di ascesa di almeno 10mila metri. Miglietti confida di percorrere dai 60 ai 70 chilometri al giorno, mettendosi in cammino prima del sorgere del sole e fermandosi solo dopo il tramonto, portando con sé tre litri d'acqua, barrette energetiche, frutta secca, latte condensato e qualche scaglia di grana.

«La mia sarà una marcia più che una corsa: penso di percorrere 5 chilometri l'ora - dice aiutandomi a non sprofondare nella sabbia con un paio di racchette da neve». Un telefono satellitare lo manterrà in contatto con il convoglio di tre jeep che lo seguiranno a distanza. I mezzi saranno guidati da guide tuareg (che «neppure hanno bisogno del Gps, perché hanno la bussola dentro» dice chi li conosce) e ospiteranno alcuni amici di Stefano. Ci saranno Nicola Bartesaghi, fotografo, addetto alle tecnologie e

alla logistica, e il video reporter Angelo Modina, uno che dell'avventura ha fatto una ragione di vita (ha realizzato reportage immergendosi tra gli squali in Micronesia, nei fiumi sotterranei del Messico, in Mongolia, Zimbabwe, Zambia, nel Mali, nelle grotte del Chapas, nelle foreste dello Yucatan e del Costarica, in Alaska e nella sabbia del Sahara marocchino sulle tracce dei graffiti preistorici).

Durante la marcia la squadra di supporto incontrerà Stefano solo per rifornirlo di acqua e viveri; la notte, poi, si ritroveranno nell'accampamento. Stefano Miglietti è uno sportivo da sempre: rugbista, alpinista, runner sui ghiacci dell'Alaska lo scorso gennaio (arrivò 5° alla Susitna, 100 miglia da percorrere a piedi in 48 ore), grande amante della natura, che non vuole intraprendere sfide «ma imprese che mi aiutino a conoscerla meglio e ad amarla ancora di più, che mi portino a scoprire quel me stesso che ancora non conosco».

L'avventura nel Murzuq è sostenuta da un pool di aziende bresciane e dall'Assessorato allo sport della Provincia di Brescia. La sfida è al limite delle possibilità umane in termini di immensità del territorio da attraversare, di vastità di latitudini, di difficoltà legate all'orientamento, alle escursioni termiche di 25-30 gradi, al terreno fatto di una sabbia fine nella quale si sprofonda fino alle caviglie. Dietro la valenza sportiva, l'attraversata del deserto libico nasconde poi il fascino dell'esplorazione. La sabbia del Murzuq non conosce l'impronta dell'uomo. Le piste carovaniere che storicamente hanno solcato il Sahara hanno sempre evitato di attraversarlo, preferendo compiere un lungo periplo per aggirarlo sui lati.

Gli appassionati di raid sahariani hanno cominciato a penetrarvi, in jeep, solo in questi ultimi anni, tenendosi però spesso ai bordi.



Stefano Miglietti fotografato ieri nel deserto del Murzuq prima della partenza

Soddisfazione in paese dopo la comunicazione ufficiale

Ritirato il progetto di centrale a Mairano

MAIRANO

La notizia ufficiale è arrivata in Comune solo ieri, tramite la posta e subito è stata divulgata: a Mairano non ci sarà più alcuna centrale a turbo gas. Dal Ministero delle attività produttive è giunta la comunicazione che la ditta Sole, la stessa che era interessata alla realizzazione della centrale termoelettrica a Mairano, ha chiesto di «annullare il procedimento perché è venuto meno l'interesse per questo progetto».

La notizia è stata accolta con grande gioia dal sindaco, Marco Quadri che ha immediatamente avvisato i capigruppo (questi ultimi saranno comunque convocati dal sindaco stesso giovedì).

«Questo è uno dei più bei regali di Natale che si potesse fare alla nostra comunità - ha esordito contento Quadri - Per la verità la notizia non è giunta del tutto inaspettata perché da tempo si sapeva che la ditta Sole aveva rinunciato ad integrare il progetto quindi di fatto il procedimento era fermo da mesi. Inoltre sapevamo anche che la ditta Sole lo scorso 26 novembre aveva chiesto al Ministero di annullare questo procedimento poiché non era più interessata».

«Con questa rinuncia - riferisce il sindaco con un sospiro di sollievo - si chiude definitivamente questa partita. Adesso spero che si possa ripartire con un dialogo sereno con tutte le parti politiche e soprattutto con la comunità, anche se da parte mia rimane la preoccupazione su eventuali altri territori che saranno scelti per la realizzazione della centrale. Il Comune di Mairano sarà vicino, non solo a livello di solidarietà, ma a livello pratico ai Comuni della provincia che eventualmente verranno coinvolti da questo progetto. Perché sappiamo che la Regione ha definito un piano per la realizzazione di queste centrali e, quindi, se la sorte è stata benevola con Mairano, questo non significa che lo sarà anche con altri Comuni della provincia di Brescia».

Dunque finisce bene per Mairano e la sua comunità una vicenda iniziata circa tre anni fa con l'annuncio della realizzazione di una centrale termoelettrica nella campagna di questo paese. Per contrastare questa decisione piovuta dall'alto a Mairano si era costituito anche un Comitato per la salute e l'ambiente, comitato che in questi anni si è dato da fare per evitare che questo progetto potesse concretizzarsi. (m.t.m.)

Il bilancio della partecipazione bresciana alla manifestazione milanese

Expo Sapori in chiaroscuro

Pierpaolo Prati
BRESCIA

Buona, ma migliorabile. Questo il giudizio sull'esperienza vissuta dalla «Piazza della Provincia» alla seconda edizione di Expo Sapori. Almeno come l'hanno espresso l'altro giorno Alberto Cavalli, presidente della Provincia e l'assessore all'Agricoltura del Boretto Giam-paolo Mantelli, nel corso di una conferenza stampa.

L'esposizione, andata in scena a Milano dal 13 al 18 novembre, ha registrato un buon numero di visitatori, tra consumatori e addetti ai lavori, e ha permesso alle aziende presenti in Piazza - lo spazio espositivo organizzato dalla Provincia stessa e dedicato a tutti i prodotti della Leonesa - di farsi conoscere e, soprattutto, apprezzare.

Attraverso degustazioni di formaggi e salumi, di carne, vino e olio, e la loro presentazione in

abbinamento, le otto aziende presenti a Milano hanno portato il loro marchio ed i loro prodotti su una piazza dal gusto difficile e, a giudicare dalle richieste giunte nei loro uffici commerciali, già incrementato gli ordinativi.

«La Provincia - ha spiegato il presidente Alberto Cavalli - con la partecipazione a Expo Sapori ha dedicato ancora una volta la sua attenzione alla diffusione e alla valorizzazione dei prodotti tipici bresciani. Da tempo riteniamo importante investire nel processo di miglioramento della nostra qualità e la partecipazione a manifestazioni come queste è una logica conseguenza della nostra convinzione».

Una strada che gli stessi produttori dovranno seguire. «Con l'allargamento dell'Ue ad altri dieci paesi - ha proseguito Cavalli - aumentano i rischi di concorrenza, ma anche le possibilità di guadagno. Si aprono nuovi mercati, mercati

da conquistare con la qualità del made in Italy che non è solo moda, ma è anche e soprattutto enogastronomia. Settore nel quale Brescia eccelle».

Entro i confini nazionali potrebbe far meglio. Se solo manifestazioni come Expo Sapori consentissero al produttore bresciano di incontrare la grande distribuzione... «È positivo - ha spiegato Mantelli - che il consumatore possa assaggiare la nostra qualità, abbia potuto confrontarla, abbinarla e scoprire quei prodotti che la Provincia sta portando in giro per l'Italia e per l'Europa da tempo».

«Ma è altrettanto importante che poi possa trovarla negli scaffali di tutto lo stivale. Speriamo quindi che in futuro ci siano giornate dedicate all'incontro tra i nostri operatori e i responsabili della distribuzione. Expo Sapori comunque è solo al secondo anno, crescerà e Brescia sarà sempre al suo posto».

Tre auto si tamponano fra Ospitaletto e Rovato: cinque i feriti portati in ospedale

Fuoco e paura sull' A4

Un incidente spettacolare nella dinamica, di forte suspense nella fase di soccorso, ma con un bilancio finale da quasi scampato pericolo. Poteva infatti andare molto peggio, ieri sera poco dopo le 20, in prossimità dell'area di servizio Sebino Ovest dell'A4 (fra i caselli di Ospitaletto e Rovato in direzione Milano), agli occupanti di tre automobili. Secondo i primi rilievi eseguiti dalla Polstrada di Seriate, si è trattato di un tamponamento, sulla cui dinamica sono ancora in corso accertamenti. Fatto sta che le tre vetture sono come impazzite: una si è ribaltata in corsia di sorpasso, una seconda è riuscita a restare nella propria carreggiata, mentre la terza ha finito la sua corsa, incendiandosi, sotto la volta del ristorante dell'autogrill Sebino Ovest, che fa da ponte fra le due direttrici dell'A4.

Uno scenario da «inferno in autostrada», che solo la sorte ha voluto declassare in più accettabile «purgatorio». Le cinque persone soccorse prontamente dai mezzi del 118 giunti da Brescia, unitamente ai Vigili del Fuoco della città, hanno riportato solo lievi ferite. Dopo i primi accertamenti e cure, sono stati portati all'ospedale di Chiari. Per qualche attimo si è temuto che le fiamme potessero arrecare pericolo al sovrastante autogrill. Nulla di tutto ciò. I pompieri hanno circoscritto con efficacia il fuoco. Nessun problema neppure per il traffico. L'area di servizio, a quell'ora poco affollata, è servita a far bypassare, al traffico, la zona dell'incidente.



Una pattuglia della Polstrada di Seriate nell'area di servizio Sebino Ovest

IPERMERCATI SUPERMERCATI

zerbimark

QUALITÀ AL GIUSTO PREZZO

OGGI SIAMO APERTI

Dalle 8.30 alle 12.30

Palazzolo sull'Oglio (BS), via S. Pancrazio, 14
Iseo (BS)

9.00 continuato 19.00

Chiari (BS)
Lumezzane (BS)

sconto 20%
su giocattoli e
addobbi natalizi*

* ad esclusione degli articoli già in offerta

CENTRO FIERA DEL GARDA
MONTICHIARI (BS)

Fiera MERCATO DEL REGALO
e della STRENNATA NATALIZIA
6/7/8 DICEMBRE 2003

DICEMBRE
IN FIERA

ACQUISTA
I TUOI REGALI
IN FIERA

FIERA DEL
NO PROFIT

6° RASSEGNA INTERNAZIONALE DI
MINERALI GEMME
E FOSSILI

PER I BAMBINI
IL PAESE DI
MORBIDO*

Sabato - Domenica - Lunedì
ORARIO CONTINUATO 10 - 20
INGRESSO EURO 3,00
Gratuito fino a 14 ANNI

CENTRO FIERA S.p.A. - Montichiari (Bs) - Tel. 030 961148 - Fax 030 9961966
info@centrofiere.it - www.centrofiere.it

Sma
GRUPPO RINASCENTE

OGGI DOMENICA
E DOMANI LUNEDÌ
8 DICEMBRE
SIAMO APERTI.

Nei supermercati SMA di:

BRESCIA: via San Zeno dalle 9,00 alle 19,00;
via Masaccio; via Tirandi; via San Bartolomeo; via Cefalonia
dalle 9 alle 13 domenica 7 e dalle 9 alle 19 lunedì 8/12.
BOVEZZO dalle 8,30 alle 13 domenica 7 e dalle 9 alle 19 lunedì 8/12.
GAVARDO dalle 9 alle 13 domenica 7 e dalle 9 alle 19 lunedì 8/12.
GUSSAGO dalle 9 alle 19.
DESENZANO D/G dalle 9 alle 13 domenica 7 e dalle 9 alle 19 lunedì 8/12.
SALO' dalle 9 alle 19.
TOSCOLANO M. dalle 8,30 alle 13 domenica 7 e dalle 8,30 alle 19 lunedì 8/12.
ORZINUOVI dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19.
LENO dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 19 domenica 7 e dalle 8,30 alle 19,30 lunedì 8/12.
PONTEVICO dalle 8,30 alle 12,30 domenica 7 e dalle 8,30 alle 19,30 lunedì 8/12.
DARFO BOARIO TERME dalle 9 alle 20.
GARDONE V/T dalle 9 alle 19.
LUMEZZANE, Centro Comm. Arcadia dalle 9 alle 19.
LUMEZZANE, via D'Azeglio dalle 8,30 alle 12,30.
REZZATO, dalle 9 alle 13 lunedì 8 e domenica 7/12 chiuso.

più convenienza
più qualità
più servizio

diamoci del più!